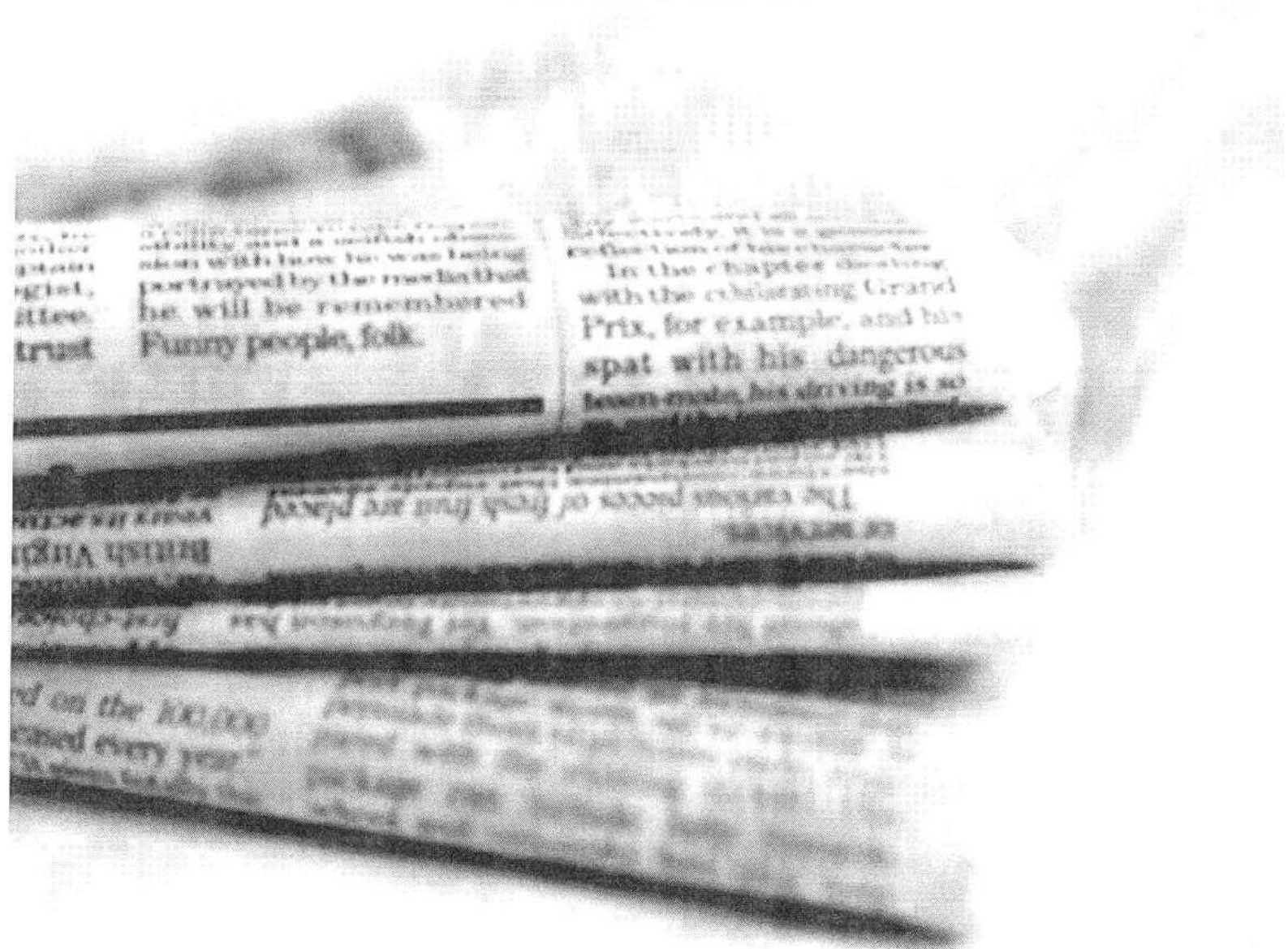


Rassegna stampa del

4 Dicembre 2015



Circolare. Il contributo unificato va pagato sui motivi aggiunti

# Appalti, il ricorso ampliato moltiplica anche la tassa

Guglielmo Saporito

Restaa caro prezzo il peso del **contributo unificato** per i **ricorsi amministrativi** a Tar, Consiglio di Stato, Consiglio di giustizia amministrativa: lo sottolinea la circolare Segretariato giustizia amministrativa 20766 del 30 ottobre 2015. Gli orientamenti suggeriti ai dirigenti delle segreterie giurisdizionali sono infatti di lasciare inalterati i criteri di valutazione posti da una precedente circolare (18 ottobre 2011), che consentiva la moltiplicazione del carico fiscale per ogni motivo aggiunto al ricorso iniziale.

Poco spazio è quindi dato alla pronuncia della Corte di giustizia del 6 ottobre 2015 (C-61/14), generata da un contenzioso su un appalto di servizi che risultava assoggettato a oltre 10.000 e di "tassa d'ingresso". La Corte aveva escluso che possa ostacolare la concorrenza e l'accesso alla giustizia, in tema di appalti, l'obbligo di versare contributi iniziali fino a 9.000 euro, poiché la soglia invalicabile per il pagamento dei contributi di accesso alla giustizia va individuata nel 2% del valore dell'appalto. Ma se rimane elevato il contributo iniziale, la Corte stessa ha sottolineato che un contributo non può moltiplicarsi con il progredire del ricorso, man mano che si impugnano ulteriori fasi o atti, applicando il Tu 30 maggio 2002 n. 115 (sulle spese di giustizia).

La circolare dello scorso ottobre, richiamando i punti 71 e seguenti della sentenza C-61, conferma la possibilità di imporre un contributo supplementare per ogni atto autonomo rispetto al ricorso introduttivo del giudizio,

quando si verifica una «considerevole» estensione dell'oggetto della controversia perché l'ampliamento del processo comporta un aggravio per il sistema giudiziario. Non ha quindi rilievo la circostanza che, impugnando l'esito di una gara, la finalità del ricorrente sia quella di ottenere un determinato appalto (il cosiddetto "bene della vita"), perché il contributo è ancorato al maggior peso nella gestione del processo.

Pagano il contributo i motivi aggiunti che hanno un oggetto effettivamente distinto da quello

del ricorso introduttivo, che cioè comportano un ampliamento considerevole dell'oggetto della controversia già pendente. Si tratta, secondo la circolare della giustizia amministrativa, di condizioni alternative, perché scatta un nuovo pagamento sia nel caso di motivi aggiunti con un oggetto diverso e nuovo (rispetto al ricorso introduttivo) sia nel caso di mero ampliamento - sia pur considerevole - del medesimo oggetto della controversia.

Pertanto, ogni volta che, con i motivi aggiunti, si impugni un provvedimento ulteriore rispetto al primo si è in presenza di un distinto ed ulteriore "oggetto" del giudizio. Il considerevole ampliamento dell'oggetto non si verifica, invece, quando il ricorrente si limita a denunciare ulteriori illegittimità nei confronti di atti già al vaglio del giudice.

Di fatto, quindi, la circolare del 6 ottobre 2015 conferma quella del 18 ottobre 2011 e collega a ogni fase del giudizio il rischio di un aggravio fiscale. La responsabilità dell'esazione spetta alle segreterie degli organi giurisdizionali, mentre la giurisdizione sul punto è delle commissioni tributarie. Queste ultime, tuttavia, avranno difficoltà a interpretare le liti dei giudici amministrativi, distillandone il contenuto per comprendere se i motivi aggiunti ampliano o meno in modo considerevole l'oggetto del giudizio: oltretutto, sono spesso le stesse sentenze amministrative a chiarire se il contributo vada o meno pagato (Consiglio di Stato, 5128/2015), lasciando quindi poco spazio ai giudici tributari.

www.quotidianonline.it

**INTERVENTI IN ARRIVO****Fondi alla Quasimodo  
e al cimitero centrale**

m. f.) Diecentocinquantamila euro destinati all'ampliamento dell'edificio scolastico "Quasimodo" di Via Portovenere a Marina di Ragusa. A prevedere l'intervento una determina dirigenziale con la quale si dà mandato all'ufficio gare di predisporre il bando. "L'amministrazione Comunale - dice l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Corallo - ha provveduto, in tempi record, ad una serie di interventi che consentano all'istituto scolastico di disporre di nuove aule a servizio degli studenti". Con determina dirigenziale del Settore VI è stata anche approvata la perizia di variante al progetto per la realizzazione di loculi e cellette ossario per il Cimitero di Ragusa Ibla per un importo complessivo di 980.000 euro. "La perizia - dice l'assessore Antonio Zanotto - ci consentirà di rendere l'opera perfettamente fruibile prevedendo la realizzazione di interventi che impediscano all'acqua superficiale e sub superficiale proveniente a monte del lotto di interessare le fondazioni, provocando possibili fenomeni di subsidenza differenziali e quindi possibili cedimenti delle strutture".

**PREVISTI IMPORTANTI RESTAURI E MIGLIORIE**

# Giardini Iblei, via ai lavori

m. f.) Consegnati ieri mattina all'impresa, Isa Restauri Costruzioni S. r. l., i lavori di completamento di ripavimentazione, orlature e restauro degli elementi di arredo dei Giardini Iblei. L'intervento, dell'importo complessivo di 760.000 euro, prevede il recupero funzionale del sito. In particolare previsti il restauro degli edifici, delle colonnine in pietra e degli elementi d'arredo come le panche nel viale d'ingresso principale. Le panchine saranno sottoposte ad un particolare trattamento della pietra e si procederà al restauro filologico della "vasca", la pavimentazione del "Palco della Musica" e della "Montagnola". Per la "vasca" è prevista l'eliminazione della siepe e la sostituzione della ringhiera di protezione, mentre per il "Palco della Musica" è stata programmata una nuova pavimentazione che richiamerà il simbolismo del "pentagramma", attraverso l'alternarsi di basole in pietra asfaltica e calcarea.



## 🔍 Operazione «Icaro» ad Agrigento

### **Dall'Ance a Confindustria: denunciate**

●●● «Non denunciare vuol dire aiutare i mafiosi». Lo ha detto il presidente dell'associazione antiracket e antiusura «FAl» di Agrigento, Andrea Messina, che commenta i risultati dell'operazione antimafia «Icaro» della Squadra Mobile di Agrigento. Dello stesso avviso Antonio Siracusa, delegato per Agrigento di Confindustria Centro Sicilia, e il presidente dell'Ance Agrigento Carmelo Salamone: l'appello è a tutti gli imprenditori che vogliono vivere e lavorare onestamente affinché si rendano conto che «l'unica strada percorribile è quella dello Stato». (\*AMM\*)

**RICERCA DI IDROCARBURI.** I giudici non hanno accolto la richiesta di sospensiva

# Trivellazioni di Irminio Il Tar «boccia» il ricorso degli ambientalisti

La verifica sulla concessione edilizia in contrada Buglia Sottana. L'atto considerato come dovuto. Il Comune non nomina il legale

**Il Tar non concede la sospensiva e conferma la tesi di Palazzo dell'Aquila: quella concessione era un atto dovuto, anzi - in realtà - il Comune poteva anche non darlo, e le trivellazioni sarebbero comunque state avviate.**

**Davide Bocchieri**

●●● Il Tar «boccia» il ricorso di Legambiente e conferma la correttezza della linea adottata da Palazzo dell'Aquila in merito alla concessione edilizia per la ricerca di idrocarburi da parte della società Irminio. Si tratta di un'area, in contrada Buglia Sottana, adiacente il fiume Irminio.

## La concessione contestata

Secondo l'associazione ambientalista, il Comune non avrebbe dovuto rilasciare la concessione per varie motivazioni. Ma la seconda sezione del Tar Catania (Antonio Vinciguerra presidente; Daniele Burzichelli, consigliere estensore; Francesco Elefante, referendario) ha rigettato la domanda di sospensione.

I giudici amministrativi hanno dato una motivazione articolata: «Il Collegio... rileva che: a fronte di un piano paesaggistico semplicemente adottato, le clausole di salvaguardia trovano applicazione soltanto in re-

lazione ad aree e immobili già vincolati, introducendo una mera graduazione dei vincoli stessi».

Ed ancora «non sono soggette ad alcun provvedimento autorizzatorio, nulla osta o assenso comunque denominato, le opere temporanee per attività di prospezione e ricerca, sia in superficie che nel sottosuolo, eseguite in aree esterne al centro abitato e rientranti nel perimetro della concessione (sebbene, per prassi consueta, il Comune di Ragusa abbia costantemente subordinato l'esecuzione di tali opere al rilascio di autorizzazione edilizia, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale numero 37 del 1985)».

## L'ordinanza cautelare

I giudici aggiungono: «Ne consegue che il ricorso appare sfornito del prescritto requisito del *fumus boni iuris*». Ovviamente si tratta di un'ordinanza in fase cautelare, e non di merito. Ma l'orientamento dei giudici del Tar appare chiaro. Conferma quello che già da Palazzo dell'Aquila era stato sostenuto: quella concessione era un atto dovuto, anzi - in realtà - il Comune poteva anche non darlo, e le trivellazioni sarebbe comunque state avviate.

## Nessun legale per il Comune

L'amministrazione comunale non è

stata rappresentata da alcun avvocato nel procedimento per una precisa scelta, ossia quella di rimanere neutrale in questo procedimento. A costituirsi in giudizio, invece, era stata la Irminio, con tre legali di fiducia. Poche settimane fa, sempre relativamente alla questione delle ricerche in contrada Buglia Sottana, il Tar aveva bocciato una richiesta di risarcimento milionaria, avanzata dalla stessa società petrolifera, nei confronti del Comune per non avere concluso per tempo l'iter sulla richiesta di concessione edilizia ritenuta indispensabile (alla luce del pronunciamento di ieri, probabilmente, non era invece così) per avviare le nuove ricerche di idrocarburi.

Tornando al ricorso di Legambiente, insieme a una serie di motivazioni di ordine ambientale, la concessione non poteva essere data in quanto non si sarebbe in presenza di opere temporanee; in tale fattispecie rientrerebbero solo quelle facilmente amovibili. Gli interventi della ditta Irminio, invece, secondo gli ambientalisti, non sarebbero di questo tipo.

Ora, però, l'ordinanza depositata ieri mattina, va nella direzione opposta a quella sperata da Legambiente che aveva duramente attaccato il Comune. (DABO)

**VITTORIA.** Ieri la conferenza dei servizi ha registrato il parere contrario del Demanio, Nicosia: «L'iter non si ferma»

## «Avanti col progetto per il lungomare di Scoglitti»

VITTORIA

●●● «Resta un nodo da sciogliere, che è quello del Demanio che, stranamente, ha ritenuto l'opera eccessivamente invasiva della spiaggia». È quanto sostiene il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, al termine della conferenza di servizio sul progetto per il prolungamento del lungomare della Lanterna a Scoglitti, svolta nella Sala degli Specchi di Palazzo Iacono. «All'incontro hanno partecipato tutti gli enti interessati - ha aggiunto Nicosia - e chi, come la Sovrintendenza, non era fisicamente presente, ha, comunque, fatto pervenire il proprio parere; abbiamo acquisito già i primi pareri che, in larga massima, sono positivi». Sul pronunciamento del Demanio, però, per il primo cittadino «abbiamo avuto l'impressione, io e tutti gli altri componenti il tavolo, che da Palermo non abbiano esaminato adeguatamente le misure delle nostre spiagge che, anche nei tratti meno larghi, sono tutte di altissimo rispetto. L'allargamento, che è di quindici metri, porterebbe nelle parti più strette, ossia nella parte finale dell'opera, al-



La conferenza sul progetto per il prolungamento del lungomare di Scoglitti

meno ad ancora cinquanta metri di arenile, rispetto ai quindici che si verrebbero ad occupare. Ecco perché la conferenza di servizio, essendo il Demanio una delle componenti più im-

portanti, perché è l'Ufficio che deve, poi, cedere l'area, è stata aggiornata, ma siamo estremamente fiduciosi perché chiunque conosca le condizioni delle nostre spiagge sa che sul quel trat-

to abbiamo semmai il problema opposto, cioè di ridurre porzioni di spiagge che sono affette da insabbiamento; in ogni caso, l'iter sta andando avanti a tappe forzate». (P.R.)